

I TIMPANI



Generalità

Membranofoni – strumenti a percussione a suono determinato



Cenni storici

L'origine dei timpani è probabilmente africana e asiatica; da questi mondi gli strumenti giunsero in Europa durante il Medioevo. Il loro uso si diffuse verso il Seicento, insieme a quello delle trombe, nel mondo militare e nelle feste di corte. Entrarono **a far parte dell'orchestra nel Settecento**, grazie alle sperimentazioni timbriche di compositori come Franz Joseph Haydn e Wolfgang Amadeus Mozart.

Tecnica e timbro

Il timpano è composto da una **caldaia** in rame e da una **membrana** che anticamente era in pelle e oggi è in plastica, un materiale più adatto a mantenere l'accordatura e più facile da conservare.

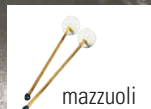
Un tempo si variava la tensione della membrana, e quindi la sua accordatura, ruotando la caldaia. Oggi **l'accordatura avviene tramite un pedale**, posto alla base della caldaia, grazie al quale si può variare la tensione della membrana e quindi il suono emesso dallo strumento.

Il timpano è percosso tramite mazzuoli con testa di legno o ricoperta di feltro, flanella o spugna. I timpani sono quasi sempre presenti in coppia nell'organico dell'orchestra, ma a volte se ne utilizzano anche quattro. Nell'orchestra sinfonica sono generalmente presenti quattro caldaie di timpani.

membrane in plastica
accordate per tensione

caldaia più piccola:
emette suoni più acuti

pedale per accordature
e per suggestivi effetti
di glissando



mazzuoli

Il **timbro** del timpano è insieme **cupo** e **morbido**, adatto soprattutto a sottolineare i momenti più «strepitanti» dell'orchestra. Si può ottenere un **glissando** breve, ma molto suggestivo, muovendo velocemente il pedale mentre si percuote il timpano.

caldaia più grossa:
emette i suoni più gravi